il Savio

« E quella a cui il SAVIO bagna il fianco » [DANTE. Inferno, canto XXVII terz. 18.]
 PERIODICO SETTIMANALE POPOLARE

ABBONAMENTI

Anno . L. 2,50
 Semestre » 1,50

Un numero cent. 5

Redazione-Administ.
 Via Carbonari, 4.

I manoscritti non
 si restituiscono.

Per INSERZIONI

Rivolgersi alla Tip.
 di F.co Giovannini.

Prezzi da convenirsi

Per inserzioni a
 MILANO, rivolgersi
 esclusivamente all'
 Ufficio di Pubblicità
 ACHILLE LEVI,
 Corso Vitt. Em.

Le libertà popolari

Neppure ci spaventiamo (seguito il promesso commento al nostro *Intransigenza*) delle riforme politiche in senso democratico avvenute in quasi tutti i paesi di Europa. So bene che alcuni, confondendo grossamente una forma di governo popolare con l'errore della sovranità popolare secondo i placiti del 1789, vorrebbero in nome della religione che condanna questa, ripudiare quella. Ma ci corre un abisso di mezzo. I rivoluzionari di Francia sostenevano una forma legittima di governo la democratica qual conseguenza del famoso patto sociale, secondo cui l'autorità deriverebbe come da causa libera del popolo, perchè da libera convenzione di popolo esisterebbe la società. Noi proclamiamo legittima, *servatis, servantis*, qualunque forma di governo, e facciamo derivare da Dio l'autorità, perchè dalla natura, ossia da Dio che ne è l'autore deriva la società.

Ma tra le diverse forme politiche quale è da preferirsi? So che così in astratto alcuni dicono migliore fra tutte la monarchia assoluta, come quella che meglio rappresenta l'assoluto governo di Dio nel mondo. Ma oltretutto il paragone calza poco per la semplice ragione che Dio principe assoluto non ci fa temere i soprusi che ci potrebbero toccare da un principe terreno; se si vuol insistere nella comparazione, anche Dio governa il mondo, se così mi posso esprimere, con una specie di costituzionalità. Le cause seconde infatti non sono nelle mani di Dio esseri semplicemente passivi, ma vere cause, con azione propria, a cui la provvidenza onnivegente di Dio lascia la diretta responsabilità.

Neppure a decidere la questione valgono gl'inconvenienti che i partigiani di opposte sentenze fanno derivare dalle forme vagheggiate dalla parte avversaria. La storia ci presenta tra i principi assoluti dei tiranni che sono stati il flagello dei loro popoli, come ci addita le sanguinose rivolte, il procedere capriccioso e dispotico di plebi sovrane. Abbiamo avuto dei periodi gloriosi sotto dei monarchi, e delle prosperità invidiabili con dei governi popolari. Anche al presente non si può dire che il benessere e la preponderanza di una nazione vada in ragione diretta della democraticità del suo governo.

Non si può dunque rispondere categoricamente alla domanda: qual è la miglior forma di governo? Bisogna concludere: quella che più risponde all'indole, alla storia, ai bisogni di un popolo. Che cosa è meglio per una famiglia, che il padre faccia lui solo gl'interessi di casa, esigendo dai figli soltanto lavoro ed ubbidienza, oppure che li chiami alle confidenze dell'azienda, e dia loro facoltà d'intraprendere commerci ed innovazioni; od anche che egli si ritiri totalmente dagli affari, e lasci curare ad essi quell'asse paterno che finalmente crescerà e decrescerà a loro conto? La risposta dipende dalla maggiore o minore capacità economica dei figli, dalla previsione del loro accordo, cosicché non nascan liti esiziali al buon andamento della casa, dalle disposizioni morali al risparmio o allo sperpero e da attitudini e disposizioni simili.

Ma ognuno vede da questo stesso esempio che le forme democratiche suppongono una più progredita civiltà, comprendendosi in questa parola moralità e istruzione. La questione di diritto suppone dunque la questione di fatto; ma quando il fatto esista, delle forme più democratiche (a parte il modo con cui sianse ottenute) possiamo rallegrarci come di un indizio di un ben inteso progresso.

Il bene sociale dimanda sempre, sebbene lo compensi ad usura, un certo sacrificio di comodità pri-

vata; quando dunque il bene sociale si ottenga egualmente, sarà da preferirsi quel governo, in cui gl'individui facciano il minor sacrificio. Ora è evidente che in una forma costituzionale, in una repubblica gl'individui avendo maggior partecipazione all'amministrazione della cosa pubblica conservano a se stessi una maggior autonomia.

Intanto è certo che se la Chiesa si è mostrata grata a re ed imperatori della protezione accordatale, questi che ordinariamente hanno temuta nella Chiesa una rivale, si sono fatti pagar cari questi ossequi e questi servigi: il popolo invece che ha sempre riguardato la Chiesa come la naturale sua amica, quando ha comandato veramente lui, cioè quando sotto il nome di repubblica, non è stato trascinato da pochi demagoghi, è stato con la Chiesa più schietto e generoso. Certo è pure che nell'epoca in cui lo spirito della Chiesa era più diffuso e influente sono fioriti i liberi comuni e le gloriose repubbliche medioevali; mentre la signoria e i principati, le monarchie si consolidarono dal principio di quell'evo moderno, in cui la Chiesa cominciò a perdere nell'Europa la morale supremazia, che non ha ancora riacquisita.

Ed in seguito che avverrà? Non sono nè profeta, nè figlio di profeta; ma se mai il popolo sobillato e depravato riproducesse, che Dio non permetta, le tragedie sanguinose della fine del secolo decimotavo, io non temo punto che dalle sue stesse rovine questo popolo disingannato, non corra pentito tra le braccia di quella religione, che aveva combattuta, perchè glie l'avevano calunniata.

LA CONFERENZA BONAVITA

Se abbiamo, con una larghezza, che a qualche nostro amico è sembrata soverchia, data relazione della conferenza dell'avv. Bonavita, non è stato perchè la ritenessimo degna di tanto; ma appunto perchè ci pareva che la miglior confutazione di quel discorso fosse la sua esposizione.

Rare volte un conferenziere ha dato saggio di più incivile accanimento e di povertà d'idee. Se le insolenze gratuite tenessero luogo di ragioni, il Bonavita avrebbe riportato un trionfo; ma converrà con noi, che allora le trecce di piazza potrebbero essere sue degne rivali.

Passando in rassegna i diversi partiti che non sono il suo, sul cattolico, sul democratico-cristiano ha versato un livore che ha risparmiato agli altri, e questo ci è di gran conforto e ci torna a grande elogio, perchè non si combatte così accanitamente contro l'avversario più debole. Il democratico-cristiano è sorto ultimo (praticamente) contro il socialismo, e può dirsi ancora bambino; ma nel suo programma, nella sua vitalità minaccia di essere l'eroe che lo deve conquistare. — Ecco il rovello dei socialisti.

Il più curioso fenomeno è questo che si rimprovera alla democrazia cristiana di aver rubato il programma al socialismo, e, mentre parrebbe che questo affluir di discepoli dovesse rallegrare il maestro, avviene appunto il contrario: il maestro s'arrabbia disperatamente contro i discepoli. Trovate che noi vogliamo in molte cose quello che reclamate voi? Abbracciateci adunque e procediamo almeno in questi punti di conserva. Il vostro furore fa vedere che non sono le riforme economiche popolari, che vi premono; ma la scristianizzazione del proletariato: programma borghese quanto mai.

E poi che discorrete voi di furto, quando non c'è un articolo nel vostro programma minimo che non abbiate rubato alla civiltà cristiana? Il programma massimo è vostro, tutto vostro; ma questo nè ve l'abbiamo rubato, nè intendiamo rubarvelo noi, od altri, anche perchè lo tenete discretamente nascosto.

La Chiesa ha predicato la rassegnazione pei mali inevitabili della vita; ma avete dimenticato che essa si metteva alla testa dei popoli quando si trattava di allontanare un giogo incivile che si voleva imporre sul collo de' suoi figli; e respingeva così la mezzaluna, come l'aquila degli imperatori tedeschi. Ed anche per cause economiche essa non malediceva le giuste rivendicazioni del proletario. Intanto se fosse stata ascoltata lei, quando condannava l'usura sotto qualunque forma e misura, non avremmo avuto la piaga cancerosa del capitalismo che ci divora. Ma ad attraversarla, a deriderla furono i

padri vostri, i liberali, e con loro dovete prendervela, non con noi. Se molte insurrezioni economiche impedì, fu col rivolgersi ai facoltosi perchè elargissero essi ai bisognosi per impulso di carità quello che altri sottraeva con violazione di giustizia. Ci fu una miseria, un dolore, un pericolo a cui la Chiesa non provvedesse con materna cura? Voi dite che ciò avviliava; ma questa umiliazione non la sentivano i beneficati, sia perchè lo spirito religioso conosce la delicatezza che

accetto il don ti fa; sia perchè finalmente le opere pie erano considerate come case e cose di tutti, assai meglio che non potrebbero esserlo i pubblici stabilimenti del sognato stato collettivistico.

L'avv. Bonavita non è cristiano, quantunque a Ravenna non abbia parlato propriamente così. Non vuol essere filosofo, ma pretende di far della filosofia. Sia storico almeno, e non disconosca, ripetendo a sensation frasi imparate a memoria, le benemerienze sociali della Chiesa per i secoli. Se per lui Dio è un incubo, vorrà dire che la storia non gli ha insegnato niente, perchè ogni volta che gli uomini hanno creduto di levarsi d'addosso quest'incubo, sono piombati in un abisso di miseria e di disperazione.

I ROSSI

A dimostrare la falsità dei socialisti nel dichiarare che per essere socialisti non vi è bisogno di cessare di essere cattolico, valgono le seguenti righe stampate sul giornale socialista *La Martinella*, rivolte ai sacerdoti:

« Vi cacciamo dalle società operaie, dal Municipio, dalle scuole, dai cimiteri, dalle famiglie operaie; vi facemmo sfilare sotto gli occhi fumane di liberi spiriti trasportanti civilmente i nostri morti, vi strappammo dai vostri altari gli amanti, dai vostri fonti battesimali i neonati, dai vostri confessionali le donne; togliemmo dai vostri artigli rapaci le Opere Pie, allontanammo il vostro ridicolo aspersorio dalla Sede Cittadina, vi costringemmo a chiudere il vostro Seminario antinazionale, laicizzammo il bilancio comunale, vi strappammo all'insidia ricatto della dottrina nella aspiranti ai sussidi dotali ».

Se questo sono le glorie socialiste, un cattolico per esser socialista dovrebbe rinunciare alla sua fede ed alle sue convinzioni.

Il rispetto al Catechismo.

Troviamo nella *Campana*, giornale socialista di Crema, la seguente melliflua letterina:

« Ho letto sull'ultimo numero della *Campana*, che nella *Dottrina Cristiana* attualmente in vigore nelle nostre scuole s'insegna che il decimo comandamento « non desiderare la roba d'altri » vieta anche il socialismo, che ispira il desiderio di acquistare la roba altrui con mezzi ingiusti.

Non potrebbe il Consiglio Comunale o l'Autorità tutoria provinciale, com'è suo obbligo, vietare tale testo, in quanto, con la scusa di far della religione, si fa della politica nella scuola? »

Un padre cattolico.

Quel padre dev'essere cattolico come è cattolica la *Campana*, se quella politica cominciò a farla un clericale molto vecchio: Mosè, meglio, Dio.

Parodia empia.

A Badia su quel di Pistoia qualche domenica fa si recavano alcuni socialisti per propaganda. Questi distribuirono dei foglietti volanti di cui uno, sotto il titolo *Il Padre nostro socialista*, conteneva un'empia parodia dell'orazione domenicale. Non la riproduciamo per un sentimento di orrore.

Anche al letto di morte!!

Il fatto seguente è avvenuto a Cavriano su quel di Reggio: non si può leggerlo, senza inorridire dinanzi ad una violenza così brutale.

Una povera donna, consunta dalla tisi e in fin di vita, chiese il sacerdote ed i conforti della SS. Religione. Ma i socialisti del paese, malcontenti che la moglie d'un loro compagno desse simili esempi, organizzarono l'assedio al guanciale della moribonda, perchè il prete non la visitasse.

Così la povera donna, che piangendo aveva chiesto i sacri conforti, morì inesaudita!

In paese l'esacrazione è vivissima. Si noti che questo fattaccio è avvenuto proprio là dove il socialismo è in auge e la civiltà più... raffinata.

Le solite porcherie.

I popolari milanesi indissero un comizio *pro divorzio*. Oratori il socialista Berenini, Maino ed altri.

Finito il discorso del Berenini l'avvocato Serrallunga di parte cattolica chiese la parola. Non l'avesse mai fatto: la plebaglia rossa uscì in invettive, in parolacce sconcie.

Occorse quindi tutta la energia della presidenza per calmare gl'indemoniati divorzisti; ogni tanto però l'avv. Serrallunga veniva interrotto nel suo dire e coperto da grida rabbiose.

Che bella educazione!

Rigenerazione... rossa.

Il pretore di Budrio ha di questi giorni condannato *quindici operai socialiste* siccome colpevoli di ingiurie e minacce in danno di varie operaie cattoliche.

Oh! come fa progressi il socialismo verso il raggiungimento della... pace sociale!

Una tegola... fraterna.

Il socialista dott. Barbato in una lettera sul *Ora* di Palermo dichiara tra l'altro che non accetta elemosine da alcuno e *molto meno* dai socialisti nelle cui file frullano gli *invidiosi* e gli *avventurieri* per per i quali *basta* buttar articoli o dilettanti discorsi per acquistar *impunità* e *prestigio*.

Oh! Oh! Se ne dicono male i socialisti stessi, pare a me che non abbiano poi torto marcio i cattolici quando danno ai rossi il fatto loro.

LA CONFERENZA PICCIONI

ALL' UNIVERSITÀ POPOLARE

L'oratore entra in argomento descrivendo una riunione di accademici cesenati, dame galanti e cavalieri, nella sala del palazzo comunale, ove il cav. Domenico Giuseppe Rosini fa una lunga chiacchierata sulla *moda in amore*; chiacchierata che ha per conclusione *morale* dovere un uomo, per esser virtuoso, amare più donne, e ciascuna donna accanto al marito dover trovare il cavaliere servente. Indi l'oratore fa il quadro dell'arte del seicento, arte gonfia, inverosimile, vana nella sostanza; contorta, affettata, artificiosa nella forma; arte di sfaccendati confondenti l'etica coll'etichetta.

Dice che due furono le accademie letterarie a Cesena: quella dei *Riformati*, e quella degli *Offuscati*. La prima fu fondata oltre la metà del secolo XVI dal Vescovo Edoardo Gualandi, uomo pieno di carità cristiana, d'ingegno e di coltura, amante del sapere; e ad essa appartennero Tobia Fantaguzzi, Jacopo Mazzoni danista, Giuseppe Gottifredi ed altri intellettuali del tempo.

Quando nel 1588 il Vescovo Gualandi si ritirò a Roma l'Accademia decadde, per sorgere più d'un secolo dopo.

A breve distanza di tempo, sorse l'Accademia degli *Offuscati*, la quale ebbe più di cento anni di vita, ed accolse nel suo seno Simone Chiaramonti, Celso Rosini, Gaetano Borghesi, Giasone Pasolini, il cronista locale Bernardino Manzoni, il Cardinale Francesco Albizzi, D. Mauro Verdoni e molti altri; le opere dei quali rispecchiano perfettamente l'indole falsa del tempo.

Il conferenzista s'indugia molto sul poeta Tommaso Maria Martinelli, e con molta efficacia fa la critica delle produzioni di lui — sonetti, canzoni, discorsi, e madrigali che sembrano sciarade. —

Finalmente nel 1716 risorgeva l'Accademia dei *Riformati*, alla quale si unì senza confondersi con essa, la già morente degli *Offuscati*; e tutte e due continuano ancora a cantare le morti, le nozze, le elezioni; e fecero anche una corsa nel nuovo campo letterario, occupandosi di prati, di fiori, di ruscelli e di pastorelle.

L'oratore conclude dicendo che le Accademie degli oziosi oggi sono morte per sempre, sostituite da dotte palestre e da riunioni ove si studia e si discute per la vita.

Il prof. Piccioni fu chiarissimo ed efficacissimo, specialmente per un sottilissimo strato di sale piccante dirò così, di cui seppe condire tutta la conferenza.

Uno che era presente.

SETTIMANA RELIGIOSA

Domenica 1 — I. d'AVVENTO. — S. Procolo Vesc. di Rav.
Lunedì 2 — S. Bibiana Verg. Mart. di Roma.
Martedì 3 — S. Francesco Saverio. Festa ai Servi e a S. Zenone.
Mercoledì 4 — S. Pier Crisologo. — S. Barbara Verg. Mart.
Giovedì 5 — S. Didaco Confessore. — S. Saba Abate.
Venerdì 6 — S. Nicola di Bari Vesc. di Mira.
— Chiusura della Novena dell'Immacolata predicata in Duomo.
Sabato 7 — S. Ambrogio Vesc. di Milano, Dott. della Chiesa.
Nei sabati d'Avvento ritorno d'obbligo l'osservanza dell'uso dei cibi di magro.

LA GARA LETTERARIA

Ricordiamo la proposta che c'è stata inviata di gara per la versione in italiano di qualche breve componimento latino o di lingue moderne.

Intanto apriamo la gara sul distico, che riportiamo, scolpito sulla tomba di Raffaello Sanzio nel Pantheon:

Hic ille est Raphael, timuit, quo sospite, vinci
Rerum magna parens, quo moriente, mori.

La versione, preferibilmente in due endecasillabi rimati, che sarà da apposita commissione trovata migliore, sarà premiata con Conferenze ad un giovane di E. Lacordaire.

Polemiche

Dopo il convegno di Taranto si ebbe la dolce speranza fondata sulla volontà del Papa che tutte le forze cattoliche militanti, tolte le antecedenti divergenze, si mettessero a lavorare d'accordo per la restaurazione della società in base alle linee così pratiche e così chiare stabilite nella *Graves de communi*. Invece no. Gli antichi dissidi ripullullano sotto altra forma.

Prima era la democrazia (la cosa e il nome) che dava luogo a calde controversie, a discussioni di principio. Oggi che la cosa e il nome hanno avuto il passaporto più autorevole che si possa desiderare, non si discute più sulla democrazia (la cosa e il nome) anzi gli antichi avversari se ne sono fatti sostenitori caldissimi, e quasi rivendicano a sé l'inizio del movimento popolare dei cattolici italiani nella forma che va sotto il nome di democrazia cristiana.

Fin qui nulla di male, se ne toglie un po' di miseria umana che non sa sempre rassegnarsi alla confessione di aver combattuto, sia pure in buona fede, ciò che oggi riceve encomi ed approvazioni dall'alto.

Ma il male sta qui che oggi gli avversari di ieri della democrazia cristiana, come poi è stata benedetta dal Papa, tornano ancora a distinguere democrazia da democrazia, la propria, da quella dei giovani; e questa condannano come non rispondente alla fisionomia data dalle Encicliche papali. Prendono argomento a queste gravi accuse, che fan rivivere il pericolo triste delle dissensioni infeconde e nocive, da qualche frase inesatta ed anche erronea di qualche giornale, dall'operato irriflessivo, da qualche mossa ardita di qualche giovane, o di qualche gruppo di giovani.

Ora ciò non va bene. Non ci devono essere due democrazie cristiane; ce ne ha da esser una sola: quella che è tracciata negli atti della S. Sede. Se un giornale, se un gruppo, se un circolo, se un raduno erra, se non rispecchia in pratica bene gli indirizzi della S. Sede, se insomma sembri urtare contro i voleri del Papa, lo si corregga, lo si sconfessi magari a ragion veduta, ma non si condanni in blocco tutta quella fioritura di *giovani energie*, che con *fortezza* ed *alacrità* milita per la democrazia cristiana.

Ciò sarebbe non solo dannoso, ma ingiusto ed evidentemente contrario ai desiderati di Roma. La democrazia cristiana non è né dei giovani, né dei vecchi; è il campo vastissimo dove possono lavorare utilmente tutti nella concordia e nella carità per il bene delle anime e per la elevazione delle classi proletarie. Per questo riteniamo infruttuose le polemiche che oggi si agitano nella stampa cattolica italiana, perchè ritardano l'attuazione di quella concordia dalla quale solo si può sperare un lavoro efficace di fronte alle agitazioni degli avversari comuni.

Una cosa interessante.

L'annuncio di fortuna di SAMUEL HECKSCHER senr. Ambrurgo che si trova nel numero d'oggi del nostro giornale è molto interessante. Questa casa ha acquistato una sì buona reputazione per il pronto e discreto pagamento delle somme guadagnate qui e nei contorni che preghiamo tutti i nostri lettori d'attendere al suo annuncio d'oggi.

UN CONGRESSO DI CONTADINI

Nella storica sala dei notai a Bologna si è tenuto in questi giorni il primo congresso dei lavoratori della terra. Ne abbiamo seguito la cronaca spicciola e abbiamo provato un senso di vero sconforto. Erano rappresentate 800 leghe raccoglienti 150 mila lavoratori, ma le nostre forze non hanno figurato nel Congresso. Socialisti, repubblicani, deputati, contadini, contadine fanno atto di presenza, si affermano, si agitano e fanno conoscere l'orientamento nuovo, la parola d'ordine fatta correre fra le file dei socialisti: « bisogna conquistare le campagne. »

E tanti dei nostri, anche del clero, si lusingavano che i socialisti non avrebbero conquistati i contadini! Invece con rapidità incredibile le idee nuove - fin qui patrimonio dei centri e delle città - irruperono nelle nostre campagne, e in questi giorni abbiamo assistito a un congresso di questi lavoratori organizzati.

E l'on. Ferri — nonostante che il Babini diceste alto: *A Modena si disse che questo non sarebbe stato un congresso socialista ma un congresso di contadini autentici* — ha osato proclamare pubblicamente in mezzo ai congressisti: « I contadini sono tutti socialisti. Viva il socialismo! » Per fortuna i contadini non sono ancora tutti socialisti, ma potrebbero diventare ben presto, se i cattolici non si muovono e rimangono impassibili davanti al nuovo movimento sociale. E guai a noi se perdiamo le campagne!

Ricordiamoci che contemporaneamente alla suggestione collettivistica, la massa subisce l'inoculazione del *virus* anticristiano, che guasta il sangue, il cuore, l'intelletto: e difatti i congressisti di Bologna non si occuparono della sola questione economica, di stomaco, ma vogliono impadronirsi insieme del corpo e dell'anima dei nostri lavoratori per strapparli alla civiltà del cattolicesimo.

L'on. Chiesi, a proposito del congresso di Bologna, manifestava nel *Tempo* il suo compiacimento che *qualche cosa di nuovo si vada elaborando nella coscienza della massa agricola*. E questa cosa nuova, questa coscienza nuova che si va elaborando anche nelle campagne è purtroppo spesso *contro il prete*, e noi abbiamo sentito al congresso la contadina Bassoli, *proclamare*, a nome delle sue compagne di Poggiuruso, *di non aver paura dei preti*, abbiamo sentito la Morganti dire che *i padroni ed i preti cercano di disfare la società delle contadine di Isola della Scala*, abbiamo sentito la ragazza Cocchi di S. Biagio di Ferrara *inveire contro i maledetti preti*.

Quando le cose si trovano a questi estremi, tanti dei nostri se ne stanno ancora sonnacchiosi, mentre abbiamo la casa che abbrucia, ci sono tanti del nostro partito che non muovono un dito per spegnere il fuoco, ma si divertono a fare una guerra di spilli contro coloro che vorrebbero agire.

Francamente ho provato un senso di vero sconforto constatando che mentre i nostri avversari, in mezzo alle loro divisioni, si agitano, si organizzano contro di noi, noi dobbiamo vedere ancora nel nostro partito tanti poltroni, tanti brontoloni, che vedono pericoli immaginari, tanti e tanti refrattari, che osano biasimare i giovani democratici cristiani, che, mossi da rette intenzioni, affrontano fin nelle piazze nemici accaniti e ricorrenti a tutte le perfidie per iscreditarci, e che si affaticano per Dio, per il Papa, per il popolo.

Ah, bizantini, se sapeste quanto male fate!

Garofano bianco.

Il grillo del focolare

LETTURE PER TUTTI

DIRETTE DA SPIRITUS ASPER

L. 2,50 l'anno. | LUIGI BUFFETTI editore, Treviso. | Il num. C.mi 5.

IL GRILLO DEL FOCOLARE sarà una ricca pubblicazione settimanale illustrata. Uscirà col nuovo anno e arriverà regolarmente il sabato in ogni provincia d'Italia.

IL GRILLO DEL FOCOLARE sarà un magazzino, un emporio di notizie e di cognizioni divertenti e utili.

IL GRILLO DEL FOCOLARE sarà interamente originale nel testo e nelle illustrazioni.

IL GRILLO DEL FOCOLARE sarà diretto da *Spiritus Asper*, lo scrittore singolare per il brio della forma spigliata e gustosa repositosi universalmente noto colle sue LETTERE AI MORTI e che si renderà notissimo col nuovo romanzo comico sociale BISCÙ.

IL GRILLO DEL FOCOLARE diventerà subito una delle più ricercate letture domenicali.

I primi mille abbonati che avanti il prossimo Natale spediranno l'importo annuo di L. 2,50, riceveranno in regalo semigratuito per soli 75 centesimi il nuovissimo libro di SPIRITUS ASPER

BISCÙ

LA STRENNNA PIÙ SINGOLARE PER IL 1902.

Dirigere commissioni e vaglia all'editore L. BUFFETTI, TREVISO.

10 CARTOLINE ILLUSTRATE 10

si spediscono immediatamente a quanti mandano una cartolina postale doppia all'editore LUIGI BUFFETTI in Treviso.

BERTINORO, 28 Novembre.

Gravi disgrazie. — Il 25 corr. è stato per noi un giorno infausto. Un certo Costantino Righini fu colpito da sincope che lo stese a terra morto.

— La signora Luigia Fantini, bottegante, mentre leggeva il giornale, addormentatasi collo scaldino, si svegliò che era tutta in fiamme. Soprafatta dalla paura, corse in una camera attigua per arrestare il fuoco. Ma, appoggiatasi ad un sacco di foglie di granturco e incendiatosi anch'egli, perduto di animo, cominciò a gridare. Accorso il marito, tentò di salvarla slacciandole le vesti, ma egli stesso è rimasto malconcio e verge in grave pericolo. La Fantini poi, consumata dal fuoco, dopo otto ore di atrocissimi spasimi è morta.

Lascio pensare ai lettori le scene raccapriccianti della sventurata famiglia. Ignis.

S. MARIA DI CARPINETO, 29.

In questa Chiesa dalli 17 alli 24 si è dato un corso di SS. Missioni predicato dai R.R. Sacerdoti Giuseppe Sirotti e Oreste Rossi. La competenza degli oratori nel trattare ciascuno la propria parte ha attirato alla Chiesa un numero grandissimo di parrocchiani, nonostante la stagione, qualche giorno cattiva.

Grande l'affluenza dei fedeli ai SS. Sacramenti, il che prova il frutto che queste SS. Missioni hanno apportato; e questo frutto vivificato e reso fecondo dallo spirito divino vogliamo sperare durerà a lungo in questa parrocchia.

S. MARTINO IN FIUME, 22 (ritardata).

I Rev. di Cappuccini P. Giulio da Pradurosasso e P. Gherardo da Ferrara per 10 giorni si sono tratti nella nostra parrocchia ravvivando con la loro santa ed efficace parola il sentimento religioso in questa popolazione. In quei giorni numeroso è stato il concorso di gente nella Chiesa parrocchiale, specialmente nelle ore di prediche, il frutto delle quali si è visto nello straordinario affollamento di fedeli al Tribunale della penitenza. Affettuosa e commovente sopra ogni dire è stata la dimostrazione fatta dall'intera parrocchia in questo sacro tempo. — Un meritato elogio porgiamo pertanto ai RR. Missionari e all' Arciprete.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

IMMINENTE PUBBLICAZIONE. — Edizione italiana del *GIORNALE DI KNEIPP*, organo unico, ufficiale, bimensile del sistema di Cura Kneipp, diretto da J. B. Okic di Woerishofen.

La necessità d'aver in Italia un organo simile a quello che si pubblica con tanto successo e da molti anni in Germania, per la diffusione ed esatta conoscenza dell'applicazione della CURA KNEIPP e le molteplici richieste per questo, hanno determinato il sig. J. B. Okic, ex segretario del compianto Mons. Kneipp e direttore del «Kneipp Blätter», di intraprendere la pubblicazione di un'edizione speciale, unica, italiana, del suo rinomato Giornale, a datare dal pross. dicembre. Oltre i collaboratori, i più esperti della materia, del «Kneipp Blätter» di Woerishofen, questa Redazione si è acquistata la cooperazione di vari valenti medici italiani, alcuni dei quali fecero i loro studi a Woerishofen, presso lo stesso Mons. Kneipp, ed hanno già impiantato in Italia degli Stabilimenti idroterapici speciali. — Per chiarimenti, abbonamenti ecc. rivolgersi all'Amme. e Redaz., via S. Lorenzo, 8, Genova.

MODA UNIVERSALE BUTTERICK. — Il 1. num. della edizione di lusso della «Moda Universale Butterick», già preavvisato dai giornali alcuni mesi fa, uscirà il 24 Dicembre p. v. continuando così ogni mese coll'uscita contemporanea dell'edizione economica. Conterrà una rassegna della Moda, una graziosa novella americana, qualche nota d'igiene, qualche informazione pratica, alcune ricette di cucina, una tavola originale di figurini ed uno splendido modello completo. — Una copia cent. 40. Abbon. annuo L. 5. — Sarà in vendita in tutte le Edicole.

Irregolarità al Ministero di Grazia e Giustizia?

Giorni sono un giornale romano denunziò gravi irregolarità, che sarebbero state commesse al Ministero di Grazia e Giustizia. Il Giornale d'Italia pubblica le seguenti informazioni, che chiama sotto ogni riguardo degne di fede:

« Gli alunni delle cancellerie e segreterie fino all'esercizio passato furon retribuiti col fondo stanziato per il personale ».

« Compiuta nel luglio scorso la graduatoria degli alunni, si venne a conoscere quali e quanti fossero quelli che nel decorso esercizio finanziario dovevano essere promossi e retribuiti sul fondo « spese d'ufficio ecc. » E' da notarsi che questo fondo era finora passato mensilmente ai cancellieri capi delle diverse cancellerie, appunto per il pagamento delle spese d'ufficio e degli alunni.

« Ma prima dello scorso luglio la graduatoria non era ancora pronta e non si sapeva perciò quali erano gli alunni promossi « retribuiti », i cancellieri erano quindi rimasti in possesso dei mensili da pagarsi loro. Potendo questo dar luogo a difficoltà contabili, si ordinò che quei fondi fossero versati alla Cassa del Ministero.

« Fatta finalmente la graduatoria, gli alunni ebbero quanto loro spettava; rimase un residuo che non fu versato, come per legge, alla cassa del Tesoro, ma fu lasciato in quella del ministero di grazia e giustizia.

« Ci fu allora in quel ministero qualche alto funzionario che pensò di suggerire al gabinetto di impiegare quel fondo in gratificazioni per l'alto personale del ministero stesso. Il gabinetto aderì alla proposta.

« Circa 10,000 lire furono così distribuite tra capi-divisione, a parecchi capi-sezione ecc. Le gratificazioni variano dalle 500 alle 1000 lire ».

CESENA

Consiglio Comunale. — In questa settimana si sono tenute varie adunanze per discutere il Bilancio. D'importante notiamo che l'on. Comandini, elogiato il Municipio pel molto che fa per l'istruzione pubblica e per l'erigendo ricreatorio laico, raccomandò di estendere la refezione scolastica, di cercare il modo per rendere gratuito il medico ai coloni, di meglio ripartire le condotte mediche del forese, d'adottare con la venuta della banda militare un temperamento che concili l'interesse del Comune con quello dei nostri bandisti. — L'ass. Trovanelli promise... di tutto studiare.

Oggi sabato, alle 14, altra seduta.

All'Università Popolare domenica, 24, la signora prof.ssa Oda Montanari Leoni-Montini parlò applaudita sul tema: *Notizie intorno alla letteratura italiana ed ai principali scrittori del secolo XIV*; e giovedì 28, il dott. prof. Luigi Piccioni sul tema: *Accademie ed accademici cesenati*. (Vedi 2. pag.)

Nel mese di dicembre le lezioni fissate sono:

Domenica 1: Orechio ed ochio — Dott. Manaresi.
 Poscia: Soccorsi urgenti — Dott. Mischi.
 Domenica 8: Diritto commerciale — Avv. Jacchia.
 Giovedì 12: Compito della geologia — Prof. DelTesta.
 Domenica 15: Preliminari di chimica — Dott. Rusconi.
 Giovedì 19: Gli Istituti di Credito — Sig. Brasa.
 Domenica 22: Giuseppe Parini e l'ambiente morale in cui visse — Sig. a Caldi; e Domenica 29: Il problema morale ed economico — Prof. Caldi.

Nello stesso mese allo scopo di soddisfare i desideri espressi da alcuni operai si inizieranno alcuni corsi professionali di *costruzioni, disegno e fisica applicata*.

Nuovo dottore. — All'Università di Bologna ha ottenuto in questi giorni la laurea in belle lettere il concittadino sig. Giuseppe Mussoni. - Rallegramenti.

Teatro Comunale. — Questa sera, sabato, come preannunziammo, ha luogo la prima recita della compagnia Berti-Masi diretta dal cav. Andrea Maggi. Si rappresenterà: *Cyrano di Bergerac*, commedia eroica in 5 atti di E. Rostand, su cui ieri (venerdì), mentre il nostro giornale andava in macchina, teneva una speciale conferenza all'Università popolare il nostro sindaco conte sen. Saladino Saladini-Pilastri, presidente effettivo della medesima.

La sig. Maria Grisi-Ghiselli ha debuttato martedì scorso al Politeama Garibaldi di Palermo nel *Ballo in Maschera*, riportandone un clamoroso successo. I giornali di quella città ne parlano entusiasti. Rallegramenti.

Teatrino Leon d'Oro. — In questa settimana si sono susseguite le prime rappresentazioni della rinomata compagnia marionnettistica Picchi. Il concorso è stato notevole, non solo di fanciulli, ma anche di adulti, non escluse signore e signorine. Se però in certe sere si farà osservare a qualche indiscreto fumatore quel « è proibito fumare » appeso alle pareti della sala, le signore e signorine non mancheranno sicuramente di accorrervi più volentieri ed in maggior numero. Le produzioni sono sempre state divertenti e morali; la parte specialmente di *Arlecchino* è sostenuta con bravura non comune; applauditi ogni sera sono i diversi balli spettacolosi, assai graziosi per il ricco scenario e per le innumerevoli marionnette, figure, oggetti, ecc. In conclusione il divertimento è compitissimo e riesce perciò a tutti gradito.

Stassera, sabato 30, si rappresenterà: *I marinai francesi a Lisbona*, comm. in 4 atti. - Domani, alle ore 15, con prezzi ridotti, gran *matinée* per bambini, con *Il testamento d'Arlecchino*, comm. in 2 atti; alle 20: *Il Corsaro d'Africa*, comm. in 3 atti. Le produzioni saranno seguite dalle ultime repliche del grandioso ballo: *L'inondazione di Reggio Calabria*.

La neve ha fatto la sua prima comparsa nei monti vicini. I campagnoli ed i poveri braccianti però si consolano osservando..... la buccia delle cipolle, poichè essa in quest'anno, a detta di molti, predice un inverno piuttosto mite. Speriamolo.

Nozze. — I nostri più sinceri auguri inviamo ai piissimi sigg. Gioconda Baronio della nostra città e dott. Giovanni Ricci di Montalbano (S. Arcangelo), che nella corrente settimana si son giurata fede di sposi.

Nuove monete. — Dopo le nuove monete di nichelio da 20 e de 40 cent., il Ministero del Tesoro ha deciso di far coniare un nuovo tipo di monete da 5 e da 10 cent., composte per tre quarti di bronzo e per un quarto di alluminio.

Con ordinanza 20 corr. del Prefetto di Ravenna sono stati riattivati i mercati, già sospesi, di Lugo, Bagnacavallo e Castiglione di Ravenna.

Il «Biscù», lo splendido volume di *Spiritus Asper* sarà pubblicato fra pochi giorni. Esso sarà certamente la strenna più singolare pel 1902. Sarà artisticamente illustrato e conterrà anche il ritratto dell'autore. In Cesena si venderà nella nostra tipografia.

Gruppo D. C. — I soci sono invitati per domani dalle 16,30 alle 19, alla rielezione delle cariche sociali, che avrà luogo nel Ritrovo sociale.

Cartolina illustrata. — Il Gruppo D. C. di Genova ha testè pubblicata una splendida cartolina illustrata rappresentante *La Redenzione*. Oltre a varie figure e scene allegoriche la cartolina è arricchita dei ritratti di Leone XIII, Harmel, Ketteler, Murri, Decurtins e Toniolo. E' la prima di una serie che intende di pubblicare il gruppo di Genova, il quale confida che l'iniziativa sua verrà incoraggiata a mezzo di molte commissioni, e a sua volta promette di pubblicare una serie di cartoline dedicate ai nostri principali propagandisti. Poca favilla gran fiamma seconda, per cui speriamo fruttifero il contributo della diocesi nostra. In Cesena trovansi nella nostra tipog.

Pei collezionisti di cartoline. — Presso il negozio del sig. Gaetano Biasini trovansi in vendita una pregevole serie di 8 cartoline artistico-storico-dantesche, premiata con medaglia di bronzo all'esposizione di Lodi nel settembre scorso. La serie è così composta: *Panorama del Sacro Monte (Verna)*, Paradiso XI-108; *Piazzale del quadrante (Verna)*; *Antico Castel Salubium dei Romani (Castrocaro)*, Purgat. XIV-115; *Castello Medioevale di Monte Poggiolo (Terra del Sole)*; *S. Benedetto in Alpe*, Inf. XI-100; *Acquacheta e Casa dei Romiti*, Inf. XVI 94-102; *Ruderi del Castello di Calboli*, Purg. XIV-88, ed il *Panorama di Rocca S. Casciano*. E' superfluo aggiungere che l'onorificenza è ben meritata, e il vero pregio artistico di questa collezione è stato già riconosciuto da molti periti d'arti grafiche, ottenendo così uno smercio straordinario in Italia ed all'estero.

Pellegrinaggi. — Diamo un elenco dei pellegrinaggi del 1902, favoriti dai ribassi ferroviari:

1. A Roma pel Giubileo Pontificale di S. S. Leone XIII nei mesi di marzo, aprile e maggio.
2. A Padova nell'aprile, giugno ed agosto.
3. A Venezia, al S. Marco, il 23, 24 e 25 aprile.
4. A Bologna, al S. Luca, dal 3 all'8 maggio.
5. A Torino, feste a N. S. Ausiliatrice, 23, 24 e 25 maggio; alla Consolata in Giugno.
6. A Genova, feste di S. Giov., 22, 23, 24 giugno.
7. A Livorno, M. del Montenero, in luglio e agosto.
8. Alla S. Casa di Loreto, in agosto, settembre, dicembre e in altre epoche dell'anno.

9. A Firenze per le solenni feste cinquantennarie dell'incoronazione della prodigiosa immagine della SS. Annunziata in diverse epoche dell'anno.

10. A Vicenza, al M. Berico, il 6, 7 ed 8 sett.

11. Ad Assisi, a Pompei, a Ravenna, a Ferrara, a Milano, a Palermo ed a Lourdes - *da destinarsi*. — Rammentiamo ancora una volta che nei giorni 7, 8 e 9 dicembre p. v. la nostra stazione ferroviaria d'andata e ritorno per Loreto, colla validità di giorni 12 e tre fermate facoltative nel solo ritorno, ai seguenti prezzi ridotti: II. classe L. 9.55; III. classe L. 5.45. - Per le tessere dirigersi a G. Biasini.

Pei suini. — Uno speciale manifesto municipale pubblica le avvertenze e misure riguardanti la macellazione dei suini, allo scopo di evitare il pericolo che siano confezionate bestie malsane. Tanto gli esercenti che i privati della città e del forese dovranno spontaneamente ottemperarvi per evitare misure coercitive.

Movimento della popolazione. — Dal 23 al 29 corr.: NATI 18. — Garavini Maria di Aless. giardin., via Montalti. — Zignani Guido di Luigi meccan., via Mazzoni. — Marioni Antonio di Gabriele poss., corso Garibaldi. — E N. 15 nel Forese.

MORTI 12. — Romanini Giuseppe, 65, oste coniug., subborgo Valzania. — Pompili Elvira, 15, bracc. nub., subb. S. Rocco. E N. 10 nel Forese.

ATI CIVILI DI MATRIMONIO 10.

Ricci Giovanni, 46, con Baronio Gioconda, 29, possidenti. — Brusi Emilio Mario, 27, fattore con Canducci Sylva, 26, maestra. — Lucchi Francesco, 62, poss. con Urbini Maria, 30, sartrice. — Mancini Antonio, 24, giov. farmacia con Bellagamba Rachele Itala 24, sartr. — Lombardi Giuseppe, 27, fornaio con Garaffoni Bianca 24, mass. — E N. 5 del Forese.

TUTTI COLORO che desiderassero trovare occupazioni all'estero in qualità di Corrispondenti Italiani, Impiegati, Precettori, Dame di compagnia, Meccanici, Capi tecnici ecc. oppure bramassero divenire Rappresentanti, Agenti Depositarii, Viaggiatori, Importatori, Commissionari, ecc. di Case Estere in Italia; o cercassero Socii Capitalisti per l'incremento delle loro industrie, od impiegati cointeressati, ecc. scrivano alla — *Rivista Pratica di Agricoltura e Commercio* — Vasto (Chieti) — Risposta ed istradamento gratis a tutti.

ELIGIO CACCIAGUERRA — Direttore.

Luigi Casadei — gerente.

Cesena, Tip. Francesco Giovannini.

PELLICCERIA VERATI

VIA MANZONI, 4 — BOLOGNA
 ARTICOLI ULTIMA NOVITÀ

Colliers — Bolero — Mantelle — Manicotti — Manicottini — Colliers per bambini — Fodere — Pellicce e Paletot — Pelli in natura — per confezioni.

Nella stagione estiva si conservano le pellicce.

LA "POPOLARE", Associazione di mutua assicurazione sulla vita dell'uomo, sedente in Milano.

È l'unico Istituto Nazionale che eserciti l'assicurazione a solo vantaggio de' suoi assicurati. Offre condizioni liberalissime. - Restituisce per intero i risparmi agli associati. Tariffe minime. — Rivolgersi al Signor G. ZANFANTI Ispettore ed al M.º A. RAGGI AGENTE pel Circondario di CEFENA. —

LA POPOLARE è la nostra società di assicurazione sulla vita, trae da noi l'esistenza, è ossa delle nostre ossa, è sangue del nostro sangue. Io la raccomando perchè è solida, è amministrata con fine disinteressato; la raccomando perchè la cooperazione deve alimentare gli affari della cooperazione; si tratta di famiglie di affini, che compongono una stessa gente, la gente di coloro che pacificamente, senz'artifici di Stato o di legge, per l'intima virtù del bene che li move, intendono, collegando ai risparmi la virtù della previdenza, a preparare una società economica, nella quale si limitino spontaneamente i benefici del capitale e cresca quelli del lavoro.
L. LUZZATTI.

Primo premio ev. 500,000
Marchi, o
625,000
Lire in oro.

ANNUNZIO
di
FORTUNA

1 premio
sono garantiti
dallo Stato.

Prima estrazione 12 Dicembre.

Invito alla partecipazione alle probabilità di guadagni delle grandi estrazioni di premi garantiti dallo Stato Amburgo, nelle quali debbono forzatamente uscire **marchi 11 Milioni 202,000**

In queste estrazioni vantaggiose, le quali, secondo il prospetto, contengono solamente 118,000 lotti escono i seguenti premi:

Primo premio ev. 500,000 Marchi	16 premi di 10000 Marchi
1 premio di 300000 Marchi	50 premi di 5000 Marchi
1 prem. di 100000 Marchi	102 premi di 3000 Marchi
1 premio di 75000 Marchi	156 premi di 2000 Marchi
2 premi di 70000 Marchi	4 premi di 1500 Marchi
1 premio di 65000 Marchi	612 premi di 1000 Marchi
1 premio di 60000 Marchi	1030 premi di 300 Marchi
1 premio di 55000 Marchi	20 premi di 250 Marchi
2 premi di 50000 Marchi	77 premi di 200 Marchi
1 premio di 40000 Marchi	36053 prem. di 169 Marchi
1 premio di 30000 Marchi	9989 di 150, 148, 115, 100
1 premio di 20000 Marchi	10882 di 78, 45, 21 Marchi

totale 59010 premi,

che usciranno in 7 parti nello spazio di alcuni mesi.

Il primo premio che nella prima classe ammonta a 500000 Marchi, aumentasi nella seconda classe a 550000, 3.a classe a 600000, 4.a classe a 650000, 5.a classe a 700000, 6.a classe 750000, 7.a classe a 2000000, e col premio di 3000000 event, a 5000000 Marchi. — Per la prima classe la di cui estrazione è fissata ufficialmente

costa un lotto intero	Lire 8,—
» mezzo lotto	» 4,—
» quarto d'un lotto	» 2,—

I prezzi per i lotti delle seguenti classi come pure il listino delle estrazioni trovansi sul piano ufficiale munito dello stemma dello stato, che dietro richiesta spedisce anticipatamente gratis e franco. — Ogni partecipante riceve immediatamente dopo l'estrazione la lista ufficiale delle vincite senza farne la domanda.

Il pagamento e l'invio delle somme guadagnate si fanno da me direttamente e prontamente agli interessati e sotto la discrezione più assoluta.

— Ciascuna domanda si può fare con vaglia postale o con lettera raccomandata.

— Si pregano coloro che vogliono profittare di questa occasione, di dirigere fino

al 12 Dicembre a. c.

essendo vicina l'epoca dell'estrazione in tutta fiducia i loro ordini

Samuel Heckscher senr.,

BANCHIERE, AMBURGO (Germania).

QUASI MEZZO SECOLO DI OTTIMO SUCCESSO

PASTIGLIE MARCHESINI CONTRO LA TOSSE

Queste Pastiglie sono una delle più antiche specialità che siasi conservata con sempre crescente stima presso il pubblico, e che i tribunali con dotte ed elaborate sentenze resero più volte vittoriosa contro imitatori e speculatori.

Medici illustri e Professori di cattedra hanno rilasciato i più lusinghieri certificati, fra i quali basti citare i nomi degli illustri Prof. MURRI e VITALI della R. Università di Bologna per convincersi della loro efficacia e del metodo esatto della loro preparazione.

Cent. 60 la Scatola in tutta Italia

— Gratis l'opuscolo ai richiedenti a GIUSEPPE BELLUZZI proprietario —

Deposito presso la Farmacia GIORGI G. e Figli.

CSAA FONDATA NEL 1853

CLETO BONI SUCC. G. RATAZZI

BOLOGNA, via Rizzoli angolo Spaderie

Straordinario assortimento in tutte le novità del giorno

Specialità in articoli di pelle - Emporio di lampade da appendere e da tavola - Candelabri e orologi in tutti i generi - Mobili elegantissimi di fantasia - Fabbrica speciale di articoli di Bambù.

DEPOSITO PERMANENTE DI CORONE MORTUARIE

Prezzi da non temere nessuna concorrenza

ULTIMO PERFEZIONAMENTO PER L'IGIENE

LODEN IMPERMEABILI MAGNOLFI

di puro pelo Cammello, lane Himalaia e Alpaca, fabbricati dallo Stabilimento

ETTORE MAGNOLFI & C. PRATO (Toscana),

inventor. dell'unico e nuovo processo chimico elettrico per dare ai LODEN l'impermeabilità garantita inesauroibile, solidificandosi sempre più al contatto dell'acqua. — Si confezionano per tutte le stagioni. Aster leggeri e pesanti; Mantelle e Mantelline per signora; Paltoroni, Pipistrelli, Makferlan, Mantelli da uomo e da ragazzo, per Ufficiali, Colleghi, Corpi Musicali, Marina, Guardie Comunali, Cacciatori, Alpinisti e per ogni altro genere di Sport. Specialità in coperte impermeabili per Cavalli e per Carrozze.

IMPORTANTE Il nostro LODEN è un articolo tutto differente da quelli messi finora in commercio da altre Case e si contraddistinguono per la loro vellutata morbidezza, per i colori inalterabili, per i bei disegni, mischie d'ultima novità, per la loro lucentezza che danno l'apparenza di stoffe in seta. I nostri LODEN più gravi servono a due usi, e cioè « per la pioggia e per ripararsi dal freddo. » Le nostre confezioni sono accurate di ultima moda ed hanno subito incontrato il favore del pubblico. — Col nuovo processo chimico elettrico si garantisce che i nostri Loden anche con l'uso non perdono mai la impermeabilità e sono perfettamente igienici e traspirabilissimi per la salute.

REGALANDO L. 3000 a chi potrà presentare una stoffa LODEN perfezionata e uguale a quella da noi fabbricata. Pronti a riprendere la merce di ritorno a chi non restasse pienamente soddisfatto. — Prima di decidersi a fare degli acquisti si prega richiedere il nostro campionario e prezzi. Dirigere le domande alla Ditta

ETTORE MAGNOLFI & C. Prato (Toscana)

Avvertenza Il nostro Stabilimento è situato vicino alla stazione di Prato; è in contatto con la ferrata Prato-Pistoia a nord. Occupa un'area di circa mq. 14000 ed è animato da 250 cavalli a vapore. Impianto con scelte Macchine le più perfette.

III. Esposizione Campionaria Mondiale di Roma (Dic. 1900-Genn. 1901) Medaglia d'Oro, Gran Premio. Esposiz. Internazionale di Nizza (Francia) Aprile 1901 Medaglia d'Oro, Gran Premio e Croce al Merito indust.

NON PIÙ CAPELLI BIANCHI RISTORATORE DEI CAPELLI

Ridona in modo ammirabile ai capelli bianchi il loro primitivo colore, nero, castano, biondo: ne impedisce la caduta, ne mantiene la morbidezza e dando forza ne promuove la crescita. Non è nocivo alla salute, non macchia ed ha profumo gradevole.

Chiedere sempre il vero Ristore FATTORI

Bottiglia L. 1,20 più cent. 60 se per posta — 4 Bottiglie L. 4,60 franco di porto.

Indirizzare le domande ai Chimici-Farmacisti G. FATTORI e C. — Via Monforte, N. 16 — Milano.

I rivenditori rivolgersi esclusivamente a Tranquillo Ravasio = Milano.

Chi vuol guarire radicalmente di

EMORROIDI

INTERNE ED ESTERNE

sieno pure allo stato cronico, faccia uso delle celebri **Pillole solventi antiemorroidali Fattori** ed **Unguento antiemorroidale Fattori**. — Scatola Pillole L. 2,50. — Vaso d'Unguento L. 2. — In tutte le Farmacie e dai Chimici G. FATTORI e C., Via Monforte 16, Milano.

Grossista in Milano: Tranquillo Ravasio, Depositario di Acque Minerali.

A scanso di equivoci avvisiamo il pubblico che le PILLOLE UNIVERSALI FATTORI

di Cascara Sagrada

Tonico-purganti-digestive, tanto efficaci ed apprezzate da tutti i medici nel

GASTRICISMO CATARRO INTESTINALE STITICHEZZA

si vendono in tutte le Farmacie in scatole di metallo e non in flaconcini di vetro.

NB. — Esigete "PILLORE FATTORI di Cascara Sagrada", e rifiutate qualunque surrogato.

Scatole da 1 e 2 lire dai Chimici G. FATTORI e C., Via Monforte 16 - MILANO.

I rivenditori devono rivolgersi esclusivamente a Tranquillo Ravasio, Milano

Depositario di tutte le Acque Minerali e Specialità Medicinali.

GRATIS gratis agli ammalati di

Gotta - Artrite - Reumatismi

Tossi - Bronchiti - Catarrhi

Ozena - Alito cattivo

Gastricismo - Stitichezza

Clorosi - Anemia - Emorroidi.

Importante opuscolo di 40 pag. -- Chiederlo con semplice biglietto di visita o cartolina postale ai chimici G. FATTORI e C., Via Monforte, 16 - MILANO.